



## Da "promenade" a stabilimento balneare

La ridente e azzurra insenatura, immersa nel verde, fronteggia il delicato e meraviglioso "ricamo" dell'isola Bella. L'incanto e la posizione del luogo ne hanno decretato fama e fortuna.

Già alla fine dell'Ottocento un pubblico di appassionati vi si raduna per seguire le competizioni di canottaggio, grande richiamo del lago Maggiore, mentre agli inizi del nuovo secolo i primi aerei compiono arditi volteggi sopra una folla stupita.

Qualche anno dopo la nuova "promenade" del Kursaal diventa un imperdibile luogo di ritrovi mondani, reso ancora più vivo dall'arrivo di idrovolanti e moderne imbarcazioni. Alle spalle della baia compresa tra la foce del Roddo e i Cantieri Taroni nel frattempo viene realizzato il primo campo di foot-ball dalla Stresa Sportiva, nata nel 1906 e destinata a grandi imprese calcistiche.

Nell'allora Comune di Chignolo Verbano, proprio attorno al 1906, prende forma l'idea di creare un centro culturale e sportivo, di divertimento e di cura lacuale, il Lido di Carciano, che tuttavia si svilupperà solamente dal 1929, anno della costituzione della Società Anonima "Lido di Stresa Borromeo", gestita dal cav. Bernardo Bossi, proprietario per un certo periodo del Regina Palace Hôtel e promotore del Golf Club Alpino.

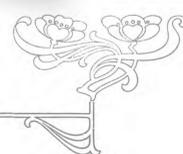
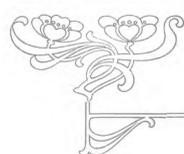
Il Lido diventa una delle strutture balneari all'avanguardia in Italia. La spiaggia, di abbondante e finissima rena del Toce, è completata da una pagoda protesa sull'acqua, da un toboga (scivolo in legno) e da un trampolino. Immagini del tempo testimoniano la presenza di una passeggiata sovrastata da un pergolato di glicine, che conduceva al grande salone dancing e al bar ristorante. Negli anni Trenta al Lido la società S.I.T.A.R (Incremento Turismo Aereo) realizza due capannoni per gli idrovolanti in seguito dismessi.

Anche il Verbano Yacht Club vi ha trovato per molti anni la sua sede di rappresentanza in un edificio a forma di chalet, inaugurato dalla famiglia reale, abbattuto nel 1966 per far posto alla stazione di partenza della funivia.

Nella concessione del Comune, tra le altre cose si leggeva: «La società ha il compito di vigilare su moralità, decenza e sicurezza dello stabilimento e di curare viali, strade, aiuole e piante, preservando la bellezza del luogo».

Nelle fotografie d'epoca fanno mostra di sé i bagni galleggianti di proprietà della famiglia Siemens e la "Chiocciola" del podestà Carlo Emanuele Basile, imbarcazione dalle forme bizzarre.

Come per il Kursaal e la ferrovia elettrica Stresa-Mottarone, di quel mondo non resta più niente: sono le immagini e le testimonianze del tempo a farci ancora sognare.



English

